

## La favola dei raccordi VV.F e dei raccordi a norma UNI 804, ovvero i raccordi per le manichette antincendio

A cura di **Giuseppe Macchi**, Vice Presidente M.A.I.A.

È da alcuni anni che avevo in mente di raccontare questa favola ma poi, rimanda oggi e rimanda domani il tempo è passato ed io mi sono dimenticato di farlo, anche perché nel settore della Prevenzione Incendi c'è sempre qualche argomento più importante di cui parlare.

In questo ambito negli ultimi anni gli addetti ai lavori non hanno avuto tempo per annoiarsi anzi, il loro problema oggi è quello di trovare il tempo e il modo per restare aggiornati e quando si pensa di essere arrivato al capolinea dell'aggiornamento si accorge che non è così. Infatti si parla già di un nuovo imminente e importante decreto e di altre norme tecniche (che vengono sfornate in continuazione) che occuperanno per diverso tempo gli spazi di questa rivista. Oggi però sono quasi costretto a raccontare la favola dei raccordi perché, il mese

scorso, sono stato coinvolto, mio malgrado, in una diatriba tra due aziende di manutenzione in merito all'utilizzo corretto dell'uno o dell'altro tipo di raccordi, ed entrambi i contendenti erano convinti di avere ragione.

Sinceramente pensavo che questa discussione infinita fosse stata superata almeno dal 2008 e più avanti vi spie-

gherò perché cito questa data. Tutte le favole iniziano con la frase c'era una volta, e questo inizio va bene anche per questa occasione.

Io non ricordo e non so dire se siano nati prima i raccordi tipo VV.F oppure i raccordi a norma UNI 804.

Posso solo dire di essere in possesso della norma sui raccordi UNI 804 dell'anno 1975 che è la revisione dell'edizione del 1938 e che oggi è in vigore l'edizione dell'anno 2007.



Per quanto riguarda i raccordi VV.F non esiste una norma UNI che dica come devono essere costruiti, e per saperne di più sulla loro origine bisognerebbe sentire che cosa ci raccontano quei produttori di raccordi (mi sembra siano tutti del Piemonte) che a suo tempo li immisero sul mercato a partire da una data che potrebbe essere prima o dopo il 1938.

Questo dato peraltro interesserebbe solo ai fini del racconto della favola.

Tra le altre cose da chiarire c'è che da sempre, i raccordi VV.F vengono così chiamati perché associati al tipo di raccordi che utilizzano i Vigili del fuoco.

Niente di più falso.

Torniamo però alla disputa nata tra le due aziende di manutenzione.

La prima azienda formula al cliente un'offerta di vendita di un importante numero di tubazioni antincendio DN 45 e DN 70 con raccordi VV.F.

La seconda azienda formula allo stesso cliente un'offerta con le stesse tubazioni con raccordi UNI 804.

Quest'ultima perde la fornitura perché la sua offerta risulta più cara rispetto all'altra.

Come sempre succede in questi casi, chi perde la fornitura cerca di capire perché e, fermo della convinzione di avere fatto una buona offerta, vuole vedere la qualità dei materiali che ha fornito l'azienda che si è aggiudicata la vendita, scoprendo così che sono state fornite tubazioni con raccordi VV.F, che costano notoriamente meno di quelle dotate di raccordi a norma UNI 804.

Il cliente che poco sa di antincendio e ancora meno di raccordi VV.F e 804 e che fino a quel momento l'unica cosa che aveva capito era il prezzo della fornitura vantaggioso rispetto all'altro, volendoci comunque vedere chiaro, convoca i titolari delle due aziende ascoltando le ragioni di entrambi.

Il primo a parlare è quello che ha perso la fornitura e produce una serie di documentazioni che dimostrano che la sua offerta è stata fatta nel rispetto delle norme e delle leggi vigenti, che la norma UNI 10779 parla di tubazioni con raccordo UNI 804, che la norma UNI 10779 è richiamata nel Decreto 20/12/2012 e, norma UNI 804 alla mano per dimostrare quali devono essere le dimensioni dei raccordi. Per ultima cosa fornisce i certificati di conformità rilasciati dal fornitore delle tubazioni. Il secondo, quello che ha vinto la fornitura si presenta e mette sul tavolo due dichiarazioni rilasciate dal suo fornitore attestanti la conformità alle norme vigenti delle manichette UNI 45 e UNI 70 dotate di raccordi VV.F lasciando tutti senza parole.

Il primo a riprendersi è proprio il cliente, che stava già dando ragione alla bellissima esposizione fatta da chi aveva perso la fornitura, ma all'improvviso tronca la discussione dicendo: "se ci sono le dichiarazioni di conformità, per me le tubazioni con i raccordi vv.f vanno bene e me le tengo".



A questo punto i due “contendenti” mi chiamano e mi coinvolgono nella faccenda.

Uno perché non ci stava a perdere e voleva venire a capo delle sue ragioni oltre al fatto incredibile di essere stato messo KO dalle due dichiarazioni di conformità.

L’altro che forse, dopo una notte insonne, aveva cominciato ad avere dubbi sulla validità di queste dichiarazioni e cercava conforto nella sua tesi: “Io sono a posto, ho fornito manichette comperate sul mercato per le quali mi sono state fornite le rispettive dichiarazioni di conformità”.

Non è così!

Resta il fatto che a nulla è valsa la corretta esposizione che ha fatto chi ha messo in evidenza le differenze dimensionali e di peso tra i raccordi VV.F ed i corrispondenti conformi alla norma UNI 804.

Le differenze dimensionali sono talmente evidenti che non servono strumenti di misura per accertarsene e le differenze di peso sono di 400 grammi per il raccordo UNI 45 e di oltre 600 grammi per il raccordo UNI 70.

Questi raccordi sono in lega di ottone e da qui nasce la differenza di prezzo tra i due tipi.

A questo punto chi ha ragione?

Vediamo di concludere altrimenti la favola dei due accordi rischia di diventare una telenovela.

Non c’è alcuna possibilità di equivoco.

Il raccordo da utilizzare è solo quello a norma UNI 804.

Il cosiddetto raccordo VV.F è solo frutto, lo abbiamo già detto in precedenza, di coloro che se lo sono inventati o prima o dopo l’emanazione della norma UNI 804 al solo scopo di vendere il prodotto al prezzo più basso del proprio concorrente.

Se le cose stanno in questi termini chiediamoci piuttosto perché ancora oggi si vende un prodotto (il raccordo vv.f.) non conforme alle norme vigenti in presenza del Decreto Legislativo n. 81 del 2008 articolo 23 che parla degli obblighi dei fabbricanti e dei fornitori?

Perché questi soggetti non leggono l’articolo 57 dello stesso Decreto per vedere a quali sanzioni vanno incontro?

Perché alcuni produttori/commercianti, più svegli di altri, avendo letto l’articolo 23 del Decreto 81 hanno tolto il raccordo VV.F dai loro cataloghi ma continuano a venderlo sottobanco quasi scusandosi dicendo: “li tengo perché comunque è il mercato che li vuole....”.

Oppure qualcun altro tenta di giustificarsi dicendo: “tengo le manichette DN 45 con raccordi VV.F perché le vendo ai coltivatori di ortaggi che le utilizzano per bagnare i campi...”

Chi di voi ha visto un contadino usare una manichetta DN 45 per bagnare le coltivazioni? Ma siamo pazzi?

Queste stupide giustificazioni dimostrano solo una cosa: che si sta esaurendo il ruolo del produttore, ovvero di colui

che con i propri prodotti e con le sue informazioni è stato in grado per molti anni di educare e far crescere il mercato e i suoi addetti.

Venendo a mancare, perché quasi sparita la presenza del Produttore (con la P maiuscola) tutto sta scivolando nelle mani dei commercianti che pur di vendere rilasciano dichiarazioni di conformità mendaci come quelle di cui sono in possesso che mi sono state date a capo di questa vicenda.

Un esempio significativo che conferma quello che sto dicendo ci viene fornito dalla stupidità di un commerciante che, non avendo neanche letto la norma dei raccordi UNI 804 li sta importando dalla Cina, marcati UNI 804 e con stampato in bella vista il logo della sua azienda.

Peccato che questi raccordi nelle dimensioni e nel peso sono identici ai raccordi VV.F. Questo soggetto ha passato ogni limite dell’intelligenza: ha messo la firma sul reato.

A che serve spiegare nei corsi di formazione ai manutentori che quando vedono dai loro clienti le manichette con raccordi VV.F devono segnalare nel loro rapporto la non conformità?

Smettiamo di venderli e così smetteremo definitivamente di tenere in vita la favola dei raccordi che ormai va avanti da anni, troppi anni.

È opportuno ricordare che questa favola è per gli adulti e non è da raccontare ai bambini perché non la capirebbero...